La sicurezza, il caso

Movida selvaggia, ricorso dei residenti al Tar

Il Comitato: «Il Comune adotti provvedimenti urgenti». Casale: «I controlli aumenteranno»

Attilio Nettuno

Il silenzio dell'amministrazione sulla questione dell'inquinamento acustico durante lo svolgimento della movida è da dichiarare illegittimo. Il Comitato «Caserta No Degrado, No Movida Selvaggia» ha presentato ricorso al Tar chiedendo ai giudici amministrativi di «ordinare» al Comune di Caserta di adottare provvedimenti urgenti. È questa la contromossa da parte del gruppo civico, presieduto da Rosanna Di Costanzo, di fronte all'assenza di misure per contrastare il fenomeno anche alla luce dell'intensificarsi dell'affluenza di giovani nel centro cittadino durante il periodo estivo.

Una questione annosa lasciata senza soluzioni, nonostante i tentativi di discussione in Consiglio comunale che hanno portato a uno stallo. I residenti analizzano la situazione ribadendo «i gravissimi disagi provocati dalla movida selvaggia – è scritto nel ricorso avanzato dall'avvocato Paolo Centore per conto del Comitato – che da anni ha trasformato il centro storico di Caserta in un ghetto invivibile» dove il proliferarsi «incontrollato» di attività di somministrazione ha pregiudicato la vivibilità e compromesso «la salute» dei cittadini, soprattutto per la carenza di sonno.

«Centinaia e centinaia di persone – è scritto nell'atto giudiziario - dalle prime ore serali e fino all'alba, invadono barbaramente il centro storico della città, occupando la pubblica via e affollando la miriade di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande proliferati nell'area, creando una serie di criticità. In primis – prosegue il legale - gli esercizi di somministrazione sono soliti propagare musica ad altissimo volume, anche dal vivo, per intere serate e fino a notte fonda, ben oltre la mezzanotte: in molti casi le consolle dei dj sono allestite all'esterno dei locali stessi».

L'accusa
«Gravissimi disagi, il centro storico trasformato in un ghetto invivibile»

Ma non solo la musica ad alto volume. I residenti sottolineano anche l'eccessiva presenza di persone in strada con «conseguente intollerabile propagazione del rumore cagionato da schiamazzi, chiacchiericcio, cori ad alta voce». Circostanze aggravate dal fatto che «i medesimi esercizi somministrano bevande ed alcolici senza soluzione di continuità, dalla sera al mattino successivo, invitando in tal modo gli avventori ad affollarsi nelle strade, anche, dove ne è consentito l'accesso, a bordo delle relative automobili, con conseguente ulteriore inquinamento acustico derivante da motori, clacson e stereo ad alto volume».

Deduzioni che spingono i membri del comitato ad evidenziare «profili di inquinamento acustico». Questioni già affrontate e di cui l'amministrazione dovrebbe essere al corrente. Nel marzo del 2016, infatti, il comitato aveva chiesto al Comune di adottare provvedimenti ma l'istanza era caduta nel vuoto. E ora si è passati alle vie legali con il ricorso al Tar. «Il problema va risolto ed è necessario un provvedimento – spiega Rosanna Di Costanzo – noi come residenti siamo disponibili ad indicare una proposta che soddisfi le esigenze prospettate nel ricorso e che siano volte al contrasto dell'inquinamento acustico ed ambientale».

Il Comune interviene tramite l'assessore alle Attività Produttive, Emiliano Casale: «I controlli sono aumentati e aumenteranno ancora – dice - la questione della diffusione musicale oltre l'orario consentito è una criticità che conosciamo al punto da inserirla nel regolamento di polizia urbana che siamo pronti a portare in giunta. Di recente i carabinieri hanno sanzionato locali proprio per questo motivo. Per il chiacchiericcio, invece, l'organo competente è l'Arpac. Solo dopo aver verificato il livello di disturbo acustico possiamo adottare provvedimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dispositivo
Ztl, installati i varchi in via Gasparri

Installato il varco per la ztl di via Gasparri. Il segnale, già nella disponibilità del Comune in quanto parte della segnaletica rimossa da Vaccheria, è stato posizionato e quindi a breve potrebbe partire la fase sperimentale. «Siamo in attesa dell'approvazione da parte del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti» rivela il comandante della polizia municipale Luciana Spissu. Successivamente il varco sarà attivo per circa 7 settimane per il periodo di sperimentazione, durante il quale non ci saranno sanzioni. Poi via alle multe. Con la ztl di via Gasparri, attiva solo nei weekend, si mirerà a garantire migliori condizioni di sicurezza per i fruitori della movida e limitare il disagio che la maggiore presenza di auto nel centro storico provoca ai residenti, oltre a contrastare i parcheggiatori abusivi.

Il popolo della notte Una delle strade del centro storico interessate dalla movida

San Benedetto

Furti a raffica nei garage bici e utensili il bottino

Furti nei garage. Nella frazione di San Benedetto una banda di ladri ha fatto razzia nei box auto di un parco residenziale. I furti sono stati messi a segno nel primissimo pomeriggio di ieri probabilmente tra le 13 e le 15. I malviventi hanno preso di mira i garage della scala C del Parco Rosa, in via San Nicola, a pochi metri dalla piazza principale. I proprietari si sono accorti del furto intorno alle 15,30 e molti lo hanno saputo dai vicini, non essendo in casa per motivi di lavoro. Una decina in tutto i box auto saccheggiati. Sono state rubate biciclette, attrezzatura da giardinaggio e in un caso addirittura gli strumenti per la produzione del vino. Insomma, è stata trafugata dai ladri qualsiasi cosa si trovasse a tiro e che fosse facilmente trasportabile. Non sono state rubate auto, anche perché in orario pomeridiano sarebbe stato più difficile portarle via senza essere scoperti. Non è la prima volta che al parco accade un fatto del genere: già in passato ci sono stati furti, ma durante le ore notturne. I ladri, per poter entrare nei box, hanno effettuato dei fori nelle vicinanze della levetta di sicurezza interna, utile in caso di emergenza a sbloccare l'apertura. Una volta tirata, il gioco è fatto. I residenti hanno quindi dovuto allertare il fabbro più vicino per riparare il danno e poter chiudere i garage.

do.ri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non accanirsi contro i locali multare solo chi è fuorilegge»

Le reazioni

Le associazioni di categoria: «Norme uguali in tutta la città» Apperti: «Il Comune è fermo»

«La movida va gestita e non combattuta». Così le associazioni dei commercianti, Confesercenti e Confcommercio, alla notizia del ricorso presentato dal Comitato «No Movida Selvaggia» contro il silenzio del Comune rispetto alla problematica dell'inquinamento acustico nelle strade del centro nelle ore notturne. «Da rappresentante di attività commerciali – dice il presidente cittadino di Confesercenti Lello Valentino – credo che con un minimo di controllo in più la situazione si sarebbe tenuta a freno. Meglio avere un monitoraggio maggiore del territorio che arrivare a questo tipo di soluzioni che gettano ombre su chi lavora. La movida è un problema comune a molte città d'Italia. Da un punto di vista economico rappresenta una risorsa e un'opportunità, offrendo lavoro a centinaia di giovani e considerando che a Caserta insiste in luoghi di interesse turistico, diventando così un'attrazione. Inoltre posso affermare senza timori che la maggior parte degli esercizi della movida rispetta le regole. Non si può fare di tutta l'erba un fascio ma colpire solo chi viola le norme che devono essere chiare e fatte rispettare in tutta la città, non solo nella zona tra via Ferrante, via Mazzocchi e la Flora».

Sulla questione che i locali notturni siano un'opportunità economica insiste anche il presidente provinciale della Confcommercio, Enzo Santo: «Le attività della movida sono l'unico settore nel centro di Caserta in attivo. Di sicuro devono rispettare le regole ma rappresentano l'unica fonte di guadagno di una porzione di territorio. Non ci si deve accanire contro i locali, i problemi sono altri a partire dall'abusivismo commerciale che sta proliferando in città. Servono controlli e collaborazione da parte degli esercenti, la movida va gestita non combattuta. Bisogna evitare il rischio che questi gestori, se eccessivamente tartassati, portino le loro attività altrove».

Il consigliere
Apperti sottolinea che non è stato dato seguito alle azioni espletate in Consiglio

Eppure l'amministrazione è consapevole della questione, più volte trattata negli ultimi consigli comunali con la bocciatura della mozione di Speranza per Caserta (che aveva richiesto l'istituzione di un tavolo tecnico che mettesse insieme tutti gli attori chiamati in causa) e l'approvazione della mozione bipartisan, presentata dai consiglieri Bove e Peluso, che ha impegnato il sindaco a chiedere al Prefetto l'intervento dei militari della «Garibaldi». «Il Comitato fa bene a ricorrere al Tar – tuona il consigliere di Speranza Francesco Apperti – l'inerzia dell'amministrazione si è evidenziata già nel non aver dato seguito alle azioni che sono state espletate in Consiglio. La nostra proposta è stata bocciata in attesa di provvedimenti condivisi per regolamentare la questione. Provvedimenti mai arrivati. Siamo accanto al Comitato 'No Degrado, No movida selvaggia' coerentemente con quanto richiesto in consiglio due mesi fa».

at.ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rifiuti, la svolta

Terra dei fuochi, si accendono le telecamere anti-roghi

Assegnata gara da 240mila euro per monitorare le aree a rischio del capoluogo e di Maddaloni

Nadia Verdile

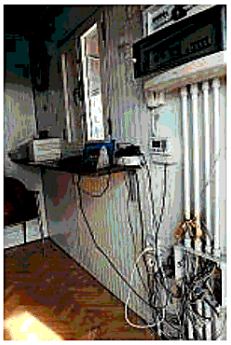
Caserta e Maddaloni stanno per dichiarare guerra ai malfattori che sversano illecitamente rifiuti in ogni dove e ai ladri che frugano di notte nelle isole ecologiche. Ieri l'aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto alla Its, Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza, società con sede in Napoli al Centro Direzionale, che l'ha spuntata su altre due ditte che avevano partecipato al bando. Una somma pari a 240mila euro per l'esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione dell'intervento di monitoraggio, individuazione delle aree di smaltimento abusivo, riqualificazione ambientale e messa in opera degli impianti di videosorveglianza nel capoluogo e nella nuova Calatia. I lavori riguarderanno l'implementazione di un sistema di videosorveglianza con la realizzazione di postazioni di ripresa a protezione di alcuni punti oggetto di continuo sversamento abusivo di rifiuti, il software di visualizzazione con annesse licenze, lo scavo e i ripristini, la realizzazione di ponti radio di collegamento tra i punti di ripresa e i centri stella dislocati presso le rispettive case comunali, la riqualificazione a verde. Centoventi giorni il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto, a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Caserta e Maddaloni sono state destinatarie di un finanziamento regionale nell'ambito del progetto «Interventi per il controllo e la tutela dell'ambiente per il contrasto al fenomeno dei roghi» destinato a territori inseriti nella «Terra dei Fuochi». Le zone in cui saranno effettuati gli interventi, preliminarmente individuate, per la riqualificazione nel capoluogo saranno via De Renzis (la strada che costeggia la parte posteriore del cimitero), via Petrarelle (dalla parte posteriore della zona adibita ad area mercatale fino al centro abitato), via Guerra (tra le frazioni Tredici e San Clemente), via Appia–via Edison (il percorso che mette in collegamento viale delle Industrie con l'Appia), via Sauda Vicinale Vairano (strada che collega viale delle Industrie con l'ospedale di Maddaloni).

Per Maddaloni oltre alle strade di confine con Caserta prima indicate ci saranno anche via Antonio De Curtis (strada che collega via Cornato con via Napoli), via Napoli, via Ficucella (una lunga strada che collega via Napoli alla zona dell'interporto), via Lamia (un'arteria dell'Appia, verso Santa Maria a Vico).

In attesa che vengano protette da impianti di videosorveglianza, a Caserta le tre isole ecologiche, da tempo nel mirino della microcriminalità che nottetempo asporta materiali metallici da rivendere sul mercato nero, hanno ripreso la loro attività con turnazione degli operatori; sulla pagina facebook del Consorzio Ecocar Ambiente Scarl, da qualche tempo, vengono postate le fotografie del lavaggio delle strade cittadine, la ripulitura delle aiuole, la raccolta dei rifiuti illecitamente sversati e non conferiti ma al mercato di via Ruta, da settimane, cresce il deposito di materassi vecchi e abbandonati, lungo la strada che conduce a Casertavecchia salendo da San Leucio si accumulano i sacchetti e tra i boschi restano sepolte le microdiscariche mentre nelle fontane del Belvedere di San Leucio le piante grasse e l'erba selvatica si sostituiscono allo zampillio dell'acqua che non c'è più mentre l'erba cresce alta e indisturbata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Cappuccini Due immagini dell'isola ecologica dopo i furti

Isole ecologiche
In attesa dell'installazione degli impianti di videosorveglianza le tre piattaforme cittadine operative dopo la serie di furti

PRESSToday (commerciale@itssicurezza.it)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.